

## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 9 aprile 2024

**Plenaria**

**34ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
FRANCESCHINI

*La seduta inizia alle ore 13,05.*

### *IMMUNITÀ PARLAMENTARI*

**Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse, avanzata dal senatore Matteo Renzi, in relazione ad un procedimento penale pendente nei suoi confronti dinanzi la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza**

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 26 febbraio 2024 e proseguito nella seduta del 26 marzo 2024.

Il PRESIDENTE ricorda che, nella seduta del 26 marzo 2024, la relatrice, senatrice Stefani, ha illustrato la proposta conclusiva nella quale ha prospettato che il fatto, per il quale è pendente nei confronti del senatore Matteo Renzi un procedimento penale per diffamazione presso il Tribunale di Potenza, concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e che, pertanto, vige nel caso di specie la garanzia costituzionale di insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Invita quindi i senatori a formulare le proprie eventuali considerazioni in merito alla predetta proposta in sede di discussione generale.

Nessuno chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*MATERIE DI COMPETENZA***Documentazione fatta pervenire dall'onorevole Saverio De Bonis, senatore all'epoca di fatti, in relazione ad un procedimento penale nei suoi confronti presso il Tribunale di Matera**

(Esame e rinvio)

La relatrice, senatrice AMBROGIO (*FdI*), fa preliminarmente presente che in data 22 marzo 2024 la Presidenza del Senato ha deferito alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, la documentazione con la quale l'onorevole Saverio De Bonis, senatore all'epoca dei fatti, ha chiesto che il Senato della Repubblica sollevi conflitto di attribuzione nei confronti del Tribunale di Matera per aver rigettato l'eccezione di applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, in ordine ad un procedimento penale nei suoi confronti, omettendo la trasmissione degli atti alla Camera competente ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge n. 140 del 2003.

La questione è stata annunciata in Aula in data 26 marzo 2024.

Si evince dalla documentazione trasmessa alla Giunta che l'onorevole Saverio De Bonis, senatore nella XVIII legislatura, è stato sottoposto a procedimento penale per il reato di diffamazione – con le aggravanti della diffusione attraverso la rete *Internet* e dell'attribuzione di un fatto determinato – per aver pubblicato sul suo profilo *Facebook*, in data 16 agosto 2021, un articolo della *Gazzetta del Mezzogiorno* del 2006 dal titolo « *Grano contaminato: l'imprenditore sapeva* », accompagnato dal suo commento « *Correva l'anno 2006 e l'imprenditore – secondo quanto accertato – sapeva della ocratossina sin dal momento dell'acquisto in Canada del grano ...* », così offendendo la reputazione del signor Francesco Casillo, in proprio e quale legale rappresentante delle società Casillo Commodities Italia S.p.A. e Molino Casillo, entrambe operanti nel settore internazionale della commercializzazione, trasformazione del grano duro e produzione di semola a livello industriale.

In estrema sintesi, secondo la tesi accusatoria, egli avrebbe « ripostato » (come si dice nel linguaggio degli utilizzatori dei *social network*) il citato articolo del 2006, facendolo precedere da un suo commento assertivo ed allusivo volto a far intendere ai lettori l'illiceità della condotta dell'imprenditore e dell'impresa da lui rappresentata, che metterebbe a rischio la salute dei consumatori.

Riferisce l'onorevole De Bonis che, pur essendo stata sollevata l'eccezione di applicabilità dell'insindacabilità parlamentare più volte nel corso del procedimento penale *de quo* (dal proprio difensore, in via preliminare, all'apertura del dibattimento in data 3 febbraio 2023, da lui personalmente in sede dibattimentale il 16 febbraio 2024, nonché ulteriormente dal difensore con note scritte *ex* articolo 121 del codice di procedura penale, depositate nel fascicolo alcuni giorni prima della discussione finale) l'autorità procedente, nel ritenere non fondata tale eccezione, non ha tuttavia trasmesso copia degli atti al Senato, come previsto dall'arti-

colo 3, comma 4, della legge n. 140 del 2003. Il procedimento si è quindi concluso in primo grado con la sentenza di condanna n. 225/2024, resa in data 1° marzo 2024 e depositata il 25 marzo 2024.

L'ex senatore De Bonis, ritenendo che le opinioni da lui espresse abbiano un collegamento funzionale con la propria attività politica tale da renderle insindacabili, sostiene che il giudice, nell'omettere la trasmissione degli atti al Senato, abbia invaso la sfera parlamentare in quanto, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione e dell'articolo 4 della legge n. 140 del 2003, è compito delle Camere valutare la sussistenza o meno del nesso tra opinioni espresse dal parlamentare ed esercizio delle relative funzioni.

Esorta pertanto il Senato affinché venga sollevato un conflitto di attribuzione innanzi alla Corte costituzionale per chiedere l'annullamento degli atti viziati nella procedura dall'autorità giudiziaria.

La relatrice propone quindi di fissare un termine massimo di quindici giorni all'interessato per presentare memorie scritte o per chiedere di essere audito, ai sensi dell'articolo 135 del Regolamento, riservandosi di illustrare la propria proposta conclusiva successivamente alla scadenza del predetto termine.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,15.*